SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE 50%

zicaffè

www.ilvomere.it

NUMERO 5286

IL VOMERE

Sulco attritus splendescere Vomer incipit!

FONDATO DAL PROF. VITO RUBINO IL 12 LUGLIO 1896

PREMIATO NELLE ESPOSIZIONI DI ROMA, PALERMO, PARIGI, MARSALA - PREMIO SPECIALE MARSALA CITTÀ EUROPEA DEL VINO 2013

SETTIMANALE DI ATTUALITÀ, POLITICA, CULTURA, AGRICOLTURA, COOPERAZIONE, TURISMO, SPORT

ANNO 121° - NUMERO 3 | MARSALA, 17 FEBBRAIO 2018 | Euro 1,00

5 GRAPPOLI
BIBENDA 2017

NES
PASSITO
DI PANTELLERIA

CANTINE PELLEGRINO 1880

LO SCENARIO POLITICO PIÙ STRANO DEGLI ULTIMI ANNI

di Riccardo Rubino

A meno di venti giorni dal voto, una campagna elettorale più noiosa che mai sembra assumere una certa effervescenza.

Alcuni dettagli, tuttavia, la rendono un unicum nella storia repubblicana. Si può dire che dal 1948 ad oggi, nonostante le leggi elettorali succedutesi nel tempo, la frammentazione dell'arco costituzionale ha sempre seguito questo andazzo: due poli partiti, cui gravitano attorno micro-formazioni affini. E dunque, se tutta la Prima Repubblica ha visto la contrapposizione DC/PCI e il mosaico di PSI, PRI, PLI, PSDI per poi vedere i vagiti – dal 1994 in poi – di un sistema tendenzialmente maggioritario, ebbene di fronte a queste elezioni 2018 ci troviamo un po' in imbarazzo.

Giocano sul campo, stavolta, più attori: da destra a sinistra abbiamo Fratelli d'Italia, Lega Nord, Forza Italia, Partito Democratico, +Europa Liberi e Uguali; il Movimento5Stelle – liquido come non mai – rifugge qualsiasi classificazione. Il sistema dunque è tripolare: i grillini corrono da soli ma seguono la dottrina Di Maio che predica la possibilità di alleanze trasversali. Il grande quiz, però, sono le coalizioni altrui. Ed ecco la novità. La "nazionalizzazione" della Lega (e il suo sfondamento al Sud) ha comportato l'emancipazione di Salvini dalla necessità di allearsi con Berlusconi. Quando la Lega, infatti, si chiamava ancora "Nord", il vecchio Bossi poteva reggere in pugno solo le regioni settentrionali, il mezzogiorno – all'epoca – era un territorio inarrivabile. A questo punto, voi capirete, non è il Matteo di Milano il più grande alleato – che aspira al premierato – dell'ex Cavaliere, ma quello di Firenze ad essere la vera spalla di Forza Italia.

(segue a pag. 4)

AEROPORTO DI BIRGI

LO CURTO

Nella seduta del 14 febbraio scorso la IV Commissione dell'Ars ha affrontato la questione dell'aeroporto di Birgi. Una questione definita "drammatica" per l'incertezza economica che porta su un territorio che negli ultimi anni ha investito prevalentemente sulla crescita del flusso turistico e sul cui futuro oggi c'è molta incertezza.

A pag. 3

SCILLA

"La discussione che oggi gira intorno all'aeroporto di Birgi è la certificazione del fallimento del Governo Crocetta. Il PD è rimasto 5 anni in Regione a governare la nostra splendida terra arrivando ad un risultato mai visto prima: la totale distruzione economica. Oggi l'aeroporto è fermo e di certo noi non possiamo né consentire né sostenere questa situazione".

A pag. 3

A PETROSINO PRESENTATO IL PRG A MARSALA SI ATTENDE LA DECISIONE DEL TAR

A Petrosino si presenta il Prg, mentre a Marsala si attende ancora. Da oltre trent'anni. E cioè da quando fu affidato l'incarico progettuale all'architetto Andrea Tosi, deceduto nel 2006. Nell'ex vicina borgata marsalese, invece, affidato l'incarico progettuale lo scorso luglio, il Piano regolatore generale è stato presentato alla giunta e ai consiglieri comunali lo scorso 12 febbraio. "E nelle prossime settimane – dice il sindaco Gaspare Giacalone – il piano sarà portato in Consiglio per la votazione e presentato anche alla cittadinanza. Lo sviluppo di Petrosino è un impegno serio che non si deve mai fermare". A redigere il nuovo strumento urbanistico, sulla base degli indirizzi forniti dagli amministratori locali, che a loro volta avevano consultato la cittadinanza.

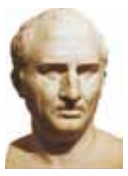
di Antonio Pizzo - *A pag. 4*

LA TESTIMONIANZA DI CHI C'ERA

Alberto Di Pisa racconta le sue indagini su Mario Francese /2

di Alberto Di Pisa
A pag. 14

ORDINE DEGLI AVVOCATI DI MARSALA



Speciale Toghe d'Argento

di Gianfranco Zarzana
A pag. 7

TO VOTE ?

di Vito Rubino

Voto o non voto questo è il mio problema. Ho parafrasato Amleto.

Ho votato sempre con convinzione sin dalla prima volta, 20 aprile 1947, elezioni della prima legislatura della Regione Sicilia. Ho votato per il Pci, iscritto e militante fino al 1948. Lasciai il Pci nel 1950 e mi iscrissi nel Psi che mi ero già trasferito a Bologna. Nel Psi, alla scomparsa dell'Urss sostenni la unificazione del Pci e del Psi e la creazione del Partito socialdemocratico di stampo europeo. Non si verificò (e non poteva verificarsi). Nel Pci, a comandare c'era Massimo D'Alema e nel Psi Bettino Craxi. Non se ne fece niente. Il Pci cambiò denominazione: prima Pds e poi Ds. Il Psi venne travolto dallo scandalo di Tangentopoli e quel poco rimasto, si presenta alle elezioni politiche con altri piccoli movimenti.

Il 14 ottobre 2007 nasce il Partito democratico dove confluiscono le forze di centrosinistra (ex democristiani compresi). Approvo la costituzione del nuovo Partito ma non m'iscrivo. Mi limito a piccoli finanziamenti. Quel che è successo dopo, è noto. Walter Veltroni lascia si ritira e si mette a scrivere libri. Salto alcuni passaggi noti e arrivo alla situazione attuale. Il centrosinistra dilaniato e diviso in piccoli movimenti dopo che Matteo Renzi, attuale segretario, s'impadronisce del Partito e lo porta dal 40 per cento delle elezioni europee, al 25 per cento, sondaggi attuali, mentre il centrodestra - in testa Forza Italia = Berlusconi - è dato al 37 per cento.

Concludo, ero e resto contrario alle scissioni. La battaglia politica tra diverse posizioni si deve svolgere sempre all'interno del Partito. La scissione è lacerazione e allontana l'elettorato. Alle primarie, dopo la sconfitta di Bersani, alle politiche del 2013, votai Renzi, ma me ne allontanai quando m'accorsi che intendeva impadronirsi del partito a colpi di mano.

Ora sono qui, nel mio studio, che mi chiedo: to vote, or not to vote?

FONDATO DAL PROF. VITO RUBINO

Direttore
VITO ALFREDO RUBINO

Direttore Responsabile
ROSA RUBINO

CENTRO STAMPA RUBINO
Via Trapani, 123 - Marsala Tel. e Fax 0923.736272
www.ilvomere.it • info@ilvomere.it
AUTORIZZAZIONE TRIBUNALE MARSALA N. 101/93

Bertoldo

Rotondi in genuflessione

Parlo del solito Rotondi, il Gianfranco, deputato di Forza Italia, una vecchia volpe democristiana che, alla fine della Dc e al "si salvi chi può", s'impadronisce del simbolo e lo brevetta con il nome "Fondazione della Dc per le Autonomie".

Oggi si presenta come Segretario di "Rivoluzione Cristiana" e siamo in tempo di elezione politiche con Berlusconi dato vincente dai sondaggi. E che ti fa il Rotondi? Ti piazza questa gran bella

Gianfranco Rotondi

dichiarazione ai giornali: "Anch'io stimo Antonio Tajani (dato come possibile premier – n.s.r –) e penso che sarebbe un ottimo premier ma gli italiani si accingono a votare un solo presidente e si chiama Silvio Berlusconi. Se i voti corrisponderanno ai sondaggi il prossimo parlamento avrà il compito di allestire le modifiche legislative necessarie ad adempiere la volontà degli italiani e riportare Berlusconi a Palazzo Chigi". Fine della genuflessione.

E dai!

Insiste Bruno Vespa (Quotidiano Nazionale del 27 gennaio): "Berlusconi è stato accolto a Bruxelles come il figliol prodigo... e lui ne ha assunto l'aplomb del Padre della Patria".

Ricordo di quando frequentavo il ginnasio che fra i Padri della Patria non c'era Berlusconi. C'erano Mazzini, Garibaldi e Cavour. Di Berlusconi non si faceva cenno.

Forse Vespa vuole aggiungerlo adesso. Un altro Sandro Bondi, ex coordinatore di Forza Italia, che adorava Berlusconi e componeva poesie in adorazione e teneva la foto del Capo sul comodino, vergognandosene dopo, quando Berlusconi lo mise da parte.

Noterelle di un vecchio

di Gioacchino Aldo Ruggieri

IL MISTERO

"Il vero mistero del mondo è ciò che si vede e non l'invisibile". Questo pensiero di Oscar Wilde l'altra sera, mentre guardavo in cielo la luna rossa frutto di una interposizione con terra e sole, mi ha ricondotto alle riflessioni del tempo perso quando sensazioni, fantasie, cose viste e sentite accompagnano gli stati d'animo del momento e ti riconducono al grande mistero del mondo che tale rimane nonostante e dietro le scoperte, le innovazioni, i ritrovati della scienza in tutti i suoi campi di indagini parcellizzate.

Nelle riflessioni di quei momenti che non esiti a definire magici si ricompongono tutte le sensazioni che quel che vedi e quel che senti ti dà nelle giornate, una dopo l'altra, che segnano i tempi della tua vita nel mondo e con il mondo, nel consueto e nel casuale, nel bello e nel brutto, nell'immaginato e nell'inaspettato; nella vita in una parola che ha sempre e per tutti due aspetti, nella molteplicità dei suoi momenti: l'abitudinario del tran-tran quotidiano e la sorpresa dell'imprevisto quale che esso sia.

E quel che succede nelle sorprese dell'imprevisto finisce per essere parte immateriale del grande mistero del mondo che cammina per conto suo con regole sicure come il mutare delle stagioni, il crescere e il morire di uomini, piante e animali, il sorgere e il tramontare di sole e luna e stelle, il moto delle acque del mare, del cielo e della terra, il fiorire delle rose a primavera e la maturazione del grano nella calda estate quando alberi e rovi che avevano perduto e ritrovato le foglie hanno rami carichi di frutta. Ed anche la quinta eterna stagione delle serre è parte del grande mistero dell'universo che una stagione virtuale consente nasca da due elementi fondamentali presenti in natura: il caldo in ambiente umido e costante dentro recinti di plastica nei quali l'acqua assolve a funzione equilibratrice.

Il vero mistero del mondo è dunque in ciò che si vede, in questi miracoli del quotidiano essere, del vedere e del sentire, del partecipare da uomini pensanti ad un mondo universale di ordine e di perfezione, con cicli immutabili ed anche imprevisti che rientrano nei fenomeni naturali a volte diventati, come i terremoti e i maremoti, conseguenze di sconvolgimenti a provocare i quali non è sempre e soltanto il casuale, ma più spesso l'opera dell'uomo che per la ricerca del suo benessere sconvolge l'habitat e le leggi della natura.

E così, tra il visibile e l'invisibile, ti perdi in un'incertezza di presunte sicurezze di fronte alle quali non puoi che pensare al sopra-natura, a qualcosa di non tuo, che non ti appartiene e che, per l'ordine generale e millenario che ha dato al cosmo, non può non essere generato da un chi o da un che al di sopra delle tue possibilità di pensiero, di fantasia, di intuito e che chiami Dio o Caso, divinizzando quest'ultimo di potenza e mente suprema e facendolo Dio anche quando filosofi e scienziati lo chiariscono con leggi meccaniche e/o con evoluzionismi molteplici.

E quindi il vero mistero del mondo è ciò che si vede, pure tutto ciò di cui non riesci a spiegarti le ragioni che, a seconda di come pensi e senti, attribuisci al Dio Creatore o al Caso imprevedibile.

E intanto vivi la tua vita, solo o con gli altri, in un mondo immenso che mai conoscerai in tutte le sue molteplicità di luoghi e di eventi e di persone e di cose, alla ricerca continua e appassionata di quella grande bellezza che è parte del mistero dentro il quale l'uomo ha creato e crea arte, poesia, filosofia, scienza, regole e progetti che, parte egli stesso primaria o quasi del grande mistero dell'Universo, gli fanno pensare di essere in esso protagonista portatore di una fantasia che gli rende possibile esclamare: "tu passeggerai beato tra le nuvole del Cielo": con il Dio nel quale crede o nelle braccia del Caso che lo annulla in terra per trasportarlo nel ricordo dei sopravvissuti labile come la vita.

Eppure se noi umani non rispettiamo le leggi di questo mistero visibile nel rispetto appunto di quel più che misterioso invisibile nel quale c'è la Suprema Mente Ordinatrice, rischiamo di perderlo uccidendolo giorno dopo giorno col nostro insano sconsiderato operare alla ricerca di quell'utile esistenziale che non è parte della grande bellezza del mondo ma che è, anzi, il suo nemico mortifero che farà trionfare il brutto e il cattivo i quali nell'ordine naturale sono le antitesi che dovrebbero tener desto il nostro pensiero ed aiutarci ad esercitare, nelle giornate della nostra vita, la fantasia creatrice di cieli rosati e di acque limpide sorgenti.

Aeroporto di Birgi, a rischio la stagione estiva

L'ON.LE LO CURTO: "PRIMA DI PENSARE ALLE RESPONSABILITÀ, OCCORRE TROVARE UNA SOLUZIONE RAPIDA"

Nella seduta del 14 febbraio scorso la IV Commissione dell'Ars ha affrontato la questione dell'aeroporto di Birgi. Una questione definita "drammatica" per l'incertezza economica che porta su un territorio che negli ultimi anni ha investito prevalentemente sulla crescita del flusso turistico e sul cui futuro oggi c'è molta incertezza.

La stagione estiva del nostro aeroporto infatti appare ad oggi quantomeno compromessa.

Il bando emesso dall'Airgest, società di cui la Regione possiede il 99,93% delle quote, e a cui aveva risposto solo la Ryanair infatti è stato impugnato dall'Alitalia. Il ricorso è stato accolto dal Tar che evidenziato alcuni aspetti illegittimi. L'Airgest dovrà dunque emanare un nuovo bando senza trascurare le obiezioni sollevate dal Tar.

Nel breve periodo però - ovvero quindi entro la stagione estiva ormai alle porte - la situazione è difficile da risolvere.

Al delicato e atteso incontro hanno preso parte l'assessore regionale al Turismo, Sandro Pappalardo, il commissario straordinario del Comune di Trapani, Francesco Messineo, il sindaco di Marsala Alberto Di Girolamo, l'ex presidente di Airgest Franco Giudice, il presidente di Sicindustria Trapani Gregory Bongiorno, e il deputato marsalese Eleonora Lo Curto.

Chiaro e concreto l'intervento dell'on. Eleonora Lo Curto che, piuttosto che

concentrarsi sulla ricerca delle responsabilità, ha chiesto che si intervenga per individuare le strategie e le soluzioni che più velocemente possano dare respiro e serenità agli operatori economici del territorio e a tutta la comunità.

L'on. Lo Curto ha ricordato quanti, in questi anni, hanno investito sul territorio in ottica turistica generando un'economia che non può essere persa.

Di fatto invece, come ha sottolineato anche il Sindaco Di Girolamo, ad oggi gli operatori turistici vedono mancare le prenotazioni per la stagione estiva.

"Il nostro compito è quello d'incrementare il lavoro e la redditività – ha detto Lo Curto – Abbiamo l'esigenza di perfezionare il percorso legislativo ma ora serve una procedura veloce. Questa commissione – ha detto - ha l'obbligo di intestarsi tale battaglia. Attiviamo la soluzione possibile. Poi penseremo ad un progetto di sviluppo triennale che renderà più appetibile il nostro aeroporto anche ad altre compagnie aeree".

Per quanto riguarda l'aspetto economico, Eleonora Lo Curto chiede la partecipazione dei privati: "L'Airgest è quasi interamente partecipata dalla Regione - ha ribadito Lo Curto - ma chiediamo a chi fa impresa nel territorio di venirci incontro. Non tutto può pesare sul bilancio della Regione. I privati devono poter intervenire ed attivarsi".

Lo Curto ha inoltre evidenziato la corrispondenza di obiettivi fra tutti i Sindaci, indipendentemente dall'appartenenza politica, nel valorizzare il territorio. "Serve costruire un'alleanza strategica" – ha detto il deputato regionale – Dobbiamo evitare anche le conflittualità fra aeroporti e portare avanti tutto il sistema Sicilia".

Nel corso del suo intervento l'assessore Pappalardo ha assicurato che il governo regionale si sarebbe attivato fin da subito per contattare le varie compagnie aeree invitandole ad aiutare la Sicilia volando anche su Birgi. "Non solo con le compagnie in essere" – ha sottolineato Pappalardo che ha portato come esempio l'investimento di Air Malta in Sicilia orientale con il conseguente aumento di tratte aeree. "Cercheremo un dialogo con la compagnia sulla possibilità di coprire anche altre zone della Sicilia" – ha detto l'assessore.

Antonella Genna

CRISI DELL'AEROPORTO DI BIRGI. SCILLA: "LA RESPONSABILITÀ È DEL PD"

"Il PD è rimasto 5 anni in Regione a governare la nostra splendida terra arrivando ad un risultato mai visto prima: la totale distruzione economica"

Tony Scilla: "La discussione che oggi gira intorno all'aeroporto di Birgi è la certificazione del fallimento del Governo Crocetta.

Il PD è rimasto 5 anni in Regione a governare la nostra splendida terra arrivando ad un risultato mai visto prima: la totale distruzione economica.

Oggi l'aeroporto è fermo e di certo noi non possiamo né consentire né sostenere questa situazione.

Quella aeroportuale è una realtà essenziale, è fondamentale, va difesa con una logica economica importante, con un'operazione di comarketing seria che coinvolga anche i privati pur mantenendo inalterata la natura pubblica dell'infrastruttura.

Oggi non si può più improvvisare, il PD ha dimostrato la sua inconsistenza politica e l'incapacità nel gestire qualcosa di strategico strettamente collegato al tessuto economico. Il danno arrecato alle nostre imprese e alla nostra comunità è incalcolabile.

L'estrema punta della Sicilia occidentale necessita di flussi turistici importanti che un'infrastruttura come l'aeroporto di Birgi ha già dimostrato di essere in grado di contribuire a raggiungere. I turisti che utilizzano i voli provenienti da ogni parte d'Europa sono linfa vitale per un'economia come la nostra fondata sulle eccellenze agroalimentari, sulla cultura e sulla natura.

Il mio impegno politico rispetto alla salvaguardia e al rilancio dell'aeroporto di Birgi è reale e non legato al momento elettorale. Insieme al Governo Musumeci interverremo per risolvere definitivamente l'immane problematica creata dal malgoverno Crocetta".

A Marsala dal 16 al 26 febbraio, lungomare Salinella

Lo strabiliante Circo Lidia Togni

Vinicio Togni con uno splendido lipizzano austriaco

Il Circo Lidia Togni sull'onda del successo, in tour per la Sicilia approda a Marsala, con grandi e suggestive attrazioni premiate al Festival Internazionale del Circo di Montecarlo, al centro del nuovo e favoloso show che Lidia Togni, la Signora del Circo Italiano, organizzatrice di grandi eventi e da anni alla ricerca di spettacoli innovativi, ha allestito in modo eccezionale per il suo pubblico.

Il Circo Lidia Togni con la grande città viaggiante a Marsala dal 16 al 26 febbraio a Marsala, zona Lungomare Salinella. In programma due spettacoli al giorno alle 18.00 e alle 21.15, tutti i giorni, la domenica ore 17.00 e secondo spettacolo alle 19.30 (riposo 20-21 febbraio), lunedì 26 febbraio unico spettacolo ore 18.00.

Star della pista, Vinicio Togni Canestrelli, figlio di Lidia e direttore del complesso circense, universalmente riconosciuto come il più esperto e prestigioso addestratore a livello internazionale. Vinicio è al centro della pista con la straordinaria giostra equestre, premiata con il Clown d'Argento dalla Principessa Stephanie di Monaco, al Festival del Circo di Montecarlo e con la Medaglia commemorativa della Presidenza della Repubblica Italiana al Festival del Circo d'Italia, Città di Latina.

Un'attrazione che mette in risalto la perfetta simbiosi tra uomo e cavallo, anche con spettacolari figure di alta scuola di equitazione, con la presenza di ben 30 esemplari di diverse razze: lipizzani austriaci, frisoni olandesi, crioli argentini, palomini lusitani e ponies dello Shetland: un record mondiale per un circo! Vinicio, sempre alla ricerca di novità, quest'anno presenta, con grande maestria, animali di bellezza unica come i leoni bianchi. Anche quest'attrazione è stata premiata al Festival del Circo di Montecarlo e, lo scorso anno, al Festival del Circo d'Italia Città di Latina. Qui Vinicio ha ricevuto il premio del SIAC, il Sindacato degli Addestratori d'Europa.

Quello del Circo Lidia Togni è uno show di grandi esclusive, come l'adrenalinica attrazione delle moto nel globo d'acciaio, con i motociclisti della troupe Tabares che sfrecciano e si incrociano ad altissima velocità in una piccola sfera d'acciaio o come le grandi illusioni, di IgnaFire che in stile dark, propone l'immagine del "Mago New Age". Il cast artistico è di prim'ordine e di levatura internazionale. Uno show entusiasmante, coinvolgente e di estrema qualità che coniuga tradizione ed innovazione, garantito da Vinicio Togni.

LO SCENARIO POLITICO PIÙ STRANO DEGLI ULTIMI ANNI

(dalla prima pagina)
Qui si consuma il più grande paradosso della nostra storia politica, perché è curioso notare come il Partito Democratico – nato in funzione antitetica a Berlusconi – ne sia diventato il più affidabile alleato. Gli indizi di questa corrispondenza di amorosi sensi sono visibili: ad esempio, in occasione dell'approvazione della relazione della commissione parlamentare d'inchiesta sulle banche – chance imperdibile per dare una spallata importare al PD – i senatori di FI hanno disertato il voto. E ancora: dopo alcuni fatti di cronaca, Berlusconi ebbe modo di affermare che avrebbe espulso una cosa come 600.000 immigrati. Uscita tatticamente felice ma strategicamente pessima, perché – di fatto – ha indebolito troppo l'amico/nemico PD, con i cui voti dovrà governare (a Dio piacendo), e rinforzato le ragioni leghiste, che per la verità sul punto sono sempre state coerenti. E, infatti, il Cavaliere non ha più preso l'argomento: fateci caso. Tiriamo le somme. Queste elezioni vedranno due destre (quella "netta" che si compone di Lega e Fratelli d'Italia, e quella "sfumata un po' democristiana" di Forza Italia in coppia col PD), una sinistra marginale fatta da LeU e un grande calderone multicolore chiamato Movimento 5 Stelle.

Adesso scendiamo a Marsala.

I candidati locali, come abbiamo specificato nella scorsa edizione, sono tre: Anna Maria Angileri per il PD; Daniele Nuccio per LeU e Francesca Intorcia per Forza Italia (ma candidata nella circoscrizione di Mazara del Vallo). Venerdì calerà qui la capolista del plurinominale Maria Elena Boschi – già Ministro per le (fallite) riforme costituzionali del Governo Renzi – per sostenere l'Assessore Angileri e forse anche per spiegare le ragioni di questo quinto "paracadute" a blindare la sua candidatura (gli altri, per la cronaca, sono Bolzano, Cremona/Mantova, Guidonia/Velletri, Messina/Enna, Ragusa/Siracusa).

Nessuno, purtroppo, per Nuccio: doveva venire l'attuale Presidente del Senato Piero Grasso, ma s'è limitato ad inviare un semplice messaggio che parla di turismo. Sarà interessante vedere come voterà Marsala, città storicamente progressista, messa di fronte ad una alternativa – a sinistra – quanto mai difficile: o i ribelli fuoriusciti della vecchia sinistra o la *nouvelle-gauche* liberalrenziana.

Sul fronte 5 Stelle spicca il nome della candidata all'uninominale Piera Aiello – testimone di giustizia – che pochi giorni fa è stata protagonista di una querelle con i colleghi di RMC. Ora, è un simpatico *non-sense* quello imbastito con questa candidatura, perché il testimone, per dettato legislativo, dovrebbe essere sempre terzo ed imparziale laddove – invece – il candidato è partigiano per definizione.

Andando avanti cercheremo di capirne qualcosa in più. Anche se non sembra un'impresa facile.

P.S.: a proposito di Piera Aiello ed RMC. La collega Rossana Titone, preso atto del divieto per la Aiello di mostrare il suo volto in pubblico, ha commentato dicendo che un burqa le sarebbe stato d'ausilio. S'è trattato di una battuta fatta all'interno di un programma radiofonico spesso irriverente. Per questo motivo, s'è scatenata una fitta sassaiola di insulti all'indirizzo dei colleghi del tutto fuori luogo, specie se questi provengono da chi, come Ignazio Corrao – esattamente il 2 settembre 2016 – difendeva con le unghie e con i denti la libertà di satira tout-court. Ai colleghi di Radio Marsala Centrale la nostra solidarietà.

Riccardo Rubino

A PETROSINO PRESENTATO IL PRG. A MARSALA SI ATTENDE LA DECISIONE DEL TAR

A Petrosino si presenta il Prg, mentre a Marsala si attende ancora. Da oltre trent'anni. E cioè da quando fu affidato l'incarico progettuale all'architetto Andrea Tosi, deceduto nel 2006. Nell'ex vicina borgata marsalese, invece, affidato l'incarico progettuale lo scorso luglio, il Piano regolatore generale è stato presentato alla giunta e ai consiglieri comunali lo scorso 12 febbraio. "E nelle prossime settimane – dice il sindaco Gaspare Giacalone – il piano sarà portato in Consiglio per la votazione e presentato anche alla cittadinanza. Lo sviluppo di Petrosino è un impegno serio che non si deve mai fermare". A redigere il nuovo strumento urbanistico, sulla base degli indirizzi forniti dagli amministratori locali, che a loro volta avevano consultato la cittadinanza, è stato un pool di progettisti formato dalla Cooperativa "Mate" di Bologna (impresa capogruppo), dalla Coop Agricolo-forestale "D.R.E.A.M. Italia" di Pratovecchio Stia (Arezzo) e dalla "Itinera Lab srl" di Marsala, che fa capo all'architetto Giovanni Nuzzo. Quando fu formalizzato l'incarico, il primo cittadino dichiarò: "Si scrive la storia, si comincia a scrivere lo sviluppo del nostro futuro. È la volta buona per fare ciò che non era mai stato fatto prima". L'incarico, nello specifico, ha previsto la "Revisione dello strumento urbanistico vigente, delle norme di attuazione, del regolamento edilizio, delle prescrizioni esecutive, del piano urbanistico commerciale e del piano di utilizzo del demanio marittimo, nonché dello studio geologico, dello studio agricolo forestale in possesso del Comune di Petrosino e alle relative valutazioni ambientali strategiche". Il compenso economico è stato di circa 97 mila euro. Quando fu riavviato l'iter per la redazione del Prg, Giacalone affermò: "Avevamo trovato una situazione di fermo totale e ci siamo impegnati per fare ripartire l'iter. Ora si comincia a scrivere lo sviluppo e il futuro di Petrosino". Le linee "guida" del nuovo Prg erano già state tracciate nel corso di una consultazione popolare. Linee poi approvate, all'unanimità, dal Consiglio comunale. Nelle assemblee pubbliche tenute tra dicembre 2015 e gennaio 2016 (in cui, in verità, ci si attendeva una maggiore partecipazione popolare), i cittadini hanno chiesto più spazi pubblici (piazza, aree pedonali e centri di ritrovo) e piste ciclabili lungo i litorali di Biscione e Sibiliana. Ed inoltre, valorizzazione delle zone agricole, tutela ambientale, miglioramento della viabilità nella zona di Torrazza e Capo Feto, modifica di alcuni parametri di edificabilità (cubatura e superfici utili esistenti), e sul fronte turismo incentivazione di uno sviluppo "sostenibile" lungo la spiaggia di Torrazza. Tra le altre proposte: interventi sul patrimonio edilizio esistente, ripristino dei luoghi di interesse collettivo, valorizzazione e salvaguardia urbanistica dei "Chiani" e Piano del colore, l'albergo "diffuso", l'utilizzo di energie alternative ai fini di produzione di energie elettrica tramite con scarti agricoli, l'incentivazione della produzione agricola biologica, modifiche alle viabilità all'interno delle zone a tutela ambientale, individuazione di spazi per attività sportive (kart, motocross, mountainbike, nuoto) e incremento del "turismo di nicchia", con riferimento a sport come l'immersione subacquea. Nella vicina Marsala, invece, come detto, a distanza di oltre 30 anni dall'affidamento dell'incarico progettuale all'architetto Andrea Tosi, ancora si attende il Prg. "Noi – spiega l'assessore all'Urbanistica Rino Passalacqua – stiamo aspettando di sapere che fine farà il nostro ricorso al Tar sul Piano paesaggistico. In ogni caso, appena riceveremo l'esito, riuniremo le forze politiche in Consiglio comunale e la commissione urbanistica e vedremo se sarà il caso di poter pensare a un bando per l'affidamento dell'incarico per un nuovo piano, perché il prg che da anni è depositato nei cassetti (quello di Tosi e Macario, ndr) non è più compatibile con le esigenze del nostro territorio". Il Tar dovrebbe pronunciarsi tra maggio e giugno.

Antonio Pizzo

A RILIEVO STUDENTI E FAMIGLIE SFILANO PER FAR RIVIVERE IL CARNEVALE

Aprire la scuola al territorio e alle famiglie e far riviver antiche e belle tradizioni parlando al contempo di sana alimentazione. Questi gli obiettivi che hanno portato alla realizzazione di una riuscita sfilata di Carnevale che si è svolta a Rilievo lo scorso 8 febbraio.

L'iniziativa è stata dell'Istituto Comprensivo Collodi - Sturzo che ha coinvolto gli studenti di ogni plesso - dalla scuola dell'infanzia alla primaria, alla secondaria di primo grado - nel realizzare un imponente evento capace di richiamare l'attenzione dell'intero territorio.

Circa 760 bambini hanno sfilato per le strade insieme ai loro genitori e agli insegnanti per un totale di più di 3000 persone coinvolte. Ad aprire il corteo anche la Sud Street Band di Salemi che ha accompagnato la sfilata con la propria musica.

Il corteo è partito dalla scuola primaria "San Giovanni Bosco" per attraversare la Statale 115 e arrivare nella Piazza di Rilievo. A coordinare il tutto l'insegnante Angela Candela che, nel lungo lavoro di preparazione, è stata coadiuvata sia dalle insegnanti dei vari plessi che dal comitato dei genitori.

Ogni plesso ha sfilato con un costume diverso ma tutti ruotavano intorno al tema dell'alimentazione. L'istituto comprensivo Collodi Sturzo ha infatti aderito al progetto "Frutta e verdura nelle scuole" che prevede la distribuzione settimanale di frutta agli studenti.

Per la preparazione dei tanti ed originali costumi è stato allestito un laboratorio creativo pomeridiano durante il quale, giorno dopo giorno, sono nate fragole, arance, grappoli d'uva, ananas, ciliegie, carote e molto altro. Frutta e verdura di ogni tipo ma anche cuochi, tovaglie imbandite e biscotti.

Un allegro mix di forme e colori curato nei minimi dettagli che ha poi sfilato fra l'entusiasmo e lo stupore di tutti.

"Il nostro obiettivo - spiega la dirigente Maria Letizia Natalia Gentile - è quello di creare una sinergia fra la scuola e la comunità. La scuola e le famiglie hanno lavorato insieme e il risultato è stato eccezionale. Abbiamo lavorato sul recupero delle tradizioni locali e allo stesso tempo abbiamo portato avanti un tema altrettanto importante come la promozione della sana alimentazione".

Antonella Genna

"I MORTI NON PORTANO VOTI": LA POLEMICA SULLO STATO DI DEGRADO DEL CIMITERO DI MARSALA

Il consigliere comunale Rosanna Genna

I morti non portano voti, questo lo sappiamo tutti. Ma abbandonare le loro tombe al degrado totale è mancanza di rispetto per la loro memoria e per il dolore che un caro defunto dà ai loro cari.

Le foto che allego non hanno bisogno di essere accompagnate da parole. Ma è mio obbligo prima da cittadina e poi nella qualità di Consigliere Comunale, rivolgermi al Sindaco, all'Assessore ai Servizi cimiteriali e alla Presidente della Commissione Consiliare "Servizi Sociali è Cimiteriali", per manifestare tutto il mio sconcerto e quello di tanti cittadini. E vero che questa Amministrazione ha cose più importanti di cui occuparsi (Spettacoli teatrali - inaugurazioni di cosa non si sa - processioni e convegni); ma il decoro di un luogo di culto come il Cimitero è civiltà. Non aggiungo altro: le foto parlano da sole, continuerò questa mia battaglia fino a quando ogni defunto, ogni tomba abbia il suo decoro. Ricordo al Signor Sindaco e al suo Assessore che gli introiti della vendita dei loculi non servono solo a fare cassa e spenderli malamente. Il cittadino va rispettato da vivo ma anche da morto!!!

Rosanna Genna

La precisazione dell'Assessore prof. Baiata

Con grande stupore apprendo da diversi Organi di Stampa della nota – a firma della consigliera comunale Rosanna Genna – in cui si addita all'Amministrazione Di Girolamo e, nello specifico allo scrivente, nella qualità di Assessore con delega ai Servizi Cimiteriali, di "abbandonare" al degrado il cimitero e, cosa più grave, di non avere rispetto dei defunti. Il tutto correlando la nota con una foto a "effetto".

Ebbene, pur non volendo entrare nell'atteggiamento non proprio lineare della Genna che in una scorsa seduta di Consiglio comunale aveva lodato il comportamento dello scrivente per avere con tempestività e solerzia affrontato alcune problematiche del sacrario, e ora, invece, lo "attacca" in maniera frontale, mi preme chiarire – a onore del vero – quanto segue:
Il crollo documentato dalla immagine risale a fine 2017 (ricorrenza dei Defunti). A causa delle intemperie autunnali la tomba privata che si vede nella foto, sita sul viale Maria Assunta, ha subito un parziale crollo strutturale e consistenti danni ai muri e alle lapidi. Per la riparazione, trattandosi di loculi privati, si è subito interessata la responsabile amministrativa del cimitero che ha provveduto a individuare – attraverso apposite ricerche – gli eredi. Il Lungo iter è stato definito proprio alcuni giorni addietro con il rinnovo della concessione. I lavori di ripristino dovrebbero iniziare a giorni. Come si evince chiaramente nessun intervento poteva essere disposto da questa A.C. trattandosi di Cappella Privata. Presto anche questa zona tornerà al pieno decoro. Il nostro impegno per migliorare il Cimitero continua. Negli ultimi tempi abbiamo reso funzionali le auto elettriche per anziani e persone in stato di disabilità fisica e motoria; è stata sistemata l'annosa situazione del montacarichi e sono stati effettuati interventi straordinari di pulizia e diserbatura. Attualmente è in corso un'operazione di manutenzione straordinaria per la sistemazione di muri, basole e strutture di proprietà comunale. Nei prossimi mesi contiamo di rendere ancor più decorosa, funzionale e accogliente la struttura dotandola di ulteriori attrezzature informatiche, di adeguato abbigliamento per il personale e di almeno un'altra auto elettrica.

Nessun abbandono dell'area cimiteriale ma anzi un rinnovato impegno per renderlo sempre migliore.

Prof. Andrea Baiata

L'intervento del consigliere prof. Letizia Arcara

In riferimento alla nota redatta dal Consigliere Comunale Rosanna Genna, componente della 6° Commissione "Politiche Sociali, Letizia Arcara, Presidente della suddetta Commissione precisa quanto segue: in data 08/03/2016 è stata inoltrata all' Amministrazione Comunale una richiesta, sottofirmata dalla sottoscritta e dal Consigliere Oreste Alagna, finalizzata a predisporre una modifica del "Regolamento Cimiteriale. Modifica che contempla :

1. Monitoraggio dell' attività di posa degli arredi funerari, delle lapidi al fine di garantire il decoro, il rispetto del luogo;
2. Sistema di video sorveglianza.

Con la presente, la Presidente della Commissione rammenta altresì, il puntuale e articolato lavoro svolto, in riferimento ai servizi cimiteriali, dalla Commissione, ove per altro, sono stati ascoltati in audizione sia l' Assessore Salvatore Accardi che il responsabile dei servizi cimiteriali, Ing. Stassi e si evidenzia per altro, che è stato effettuato un sopralluogo da cui si sono evidenziati criticità strutturali.

L'esito del lavoro della Commissione si è tradotto nella elaborazione di atti di indirizzo, trasmessi all' A.C. la quale, tuttavia, non ha provveduto a tutt'oggi a trasmettere alla Commissione di merito la relativa proposta di deliberazione.

La Presidente, pertanto anche sulla base delle sollecitazioni inoltrate dalla Consigliera Rosanna Genna e facendosi portavoce di una richiesta condivisa da tutta la Commissione invita l'Assessore al ramo Andrea Baiata e il Primo Cittadino ad avviare l'iter l'iter di procedura della proposta di deliberazione nel più breve tempo possibile.

Prof.ssa Letizia Arcara

200 CITTADINI MARSALESI ESIGONO CHIARIMENTI CIRCA LE SORTI DEL PORTO PUBBLICO

Tale richiesta è stata indirizzata al presidente della Regione Sicilia, all'Assessorato regionale Infrastrutture, all'Assessorato regionale Bilancio, al Presidente della Commissione Antimafia presso l'Ars, a S.E. il Prefetto di Trapani, e agli organi di stampa

La conferenza stampa dell'On.le Giulia Adamo, del 20/10/2017 tenutasi in Marsala presso il Palazzo Spanò Burgio, nel corso della quale sono intervenuti, fra gli altri, l'on. M. Grillo, l'on. S. Pellegrino e l'avv. P. Ruggieri, ha costituito per la cittadinanza marsalese occasione di riflessione su un tema di fondamentale importanza: l'abbandono da parte dell'attuale Amministrazione comunale del progetto, avviato e quasi portato a termine dalla precedente amministrazione guidata dalla stessa on.le Adamo, per dotare Marsala di un porto sicuro ed efficiente. Per questa ragione un gruppo di cittadini (circa 200 firme raccolte) ha deciso di sottoscrivere una richiesta di chiarimenti e d'interventi urgenti finalizzata ad ottenere risposte sul perché non sia stato ancora portato a termine l'iter già avviato e prossimo alla conclusione, per rendere definitivamente cantierabile il progetto di messa in sicurezza del Molo foraneo sopra flutto, molo foraneo sotto flutto, banchine e piazzali ed escavazioni del porto di Marsala.

Tale richiesta è stata indirizzata al presidente della Regione Sicilia, all'Assessorato regionale Infrastrutture, all'Assessorato regionale Bilancio, al Presidente della Commissione Antimafia presso l'Ars, a S.E. il Prefetto di Trapani, e agli organi di stampa, poiché si ritiene l'argomento trattato di così grande rilievo sociale da dover coinvolgere tutti i consociati. Ormai chiarito che il progetto del porto pubblico e quello del porto privato sono pienamente complementari, ad oggi non si comprende perché i predetti progetti non siano ancora stati realizzati od addirittura iniziati. Eppure appare evidente che il porto messo in sicurezza e riqualificato sia un volano per l'economia della città, da sempre basata sui rapporti con il mare, vista la sua posizione geografica privilegiata rispetto a tante altre città del Mediterraneo. In verità, dopo l'esperienza dell'amministrazione Adamo, ritenuta oggi l'assoluta assenza di iniziative politiche-amministrative al riguardo, l'atto così sottoscritto altro non è che una sentita ed accorata richiesta di aiuto da parte di cittadini attenti alla gestione della cosa pubblica, necessaria per far risalire la china alla nostra splendida città, che non può perdere l'occasione di vedere realizzato il progetto del Porto, obiettivo primario della precedente amministrazione e che per l'impegno dalla stessa profuso è ad un passo dalla sua realizzazione.

Comitato Civico
Porto di Marsala

CRESCE LA D.O.C. "SICILIA"

Il divieto di rivendicazione IGT "Terre Siciliane" per il Grillo e il Nero d'Avola fa lievitare la Doc Sicilia. I dati sono forniti dall'IRVO quale autorità pubblica di controllo per tutte le DOP e IGP dei vini siciliani

Riceviamo e pubblichiamo i dati pervenuti dall'IRVO (Istituto Regionale Vino e Olio).

Come era prevedibile la modifica del disciplinare della IGT "Terre Siciliane" che, per i prodotti provenienti dalla ultima campagna 2017/2018, vieta la specificazione dei vitigni "Nero d'Avola" e "Grillo", sta avendo come conseguenza un aumento cospicuo della produzione a DOC "Sicilia", denominazione per la quale è invece consentito il riferimento ai due vitigni in questione.

I dati relativi alle rivendicazioni delle superfici e delle uve delle DOP e IGP sono messi a disposizione delle relative strutture di controllo sul sito AGEA/SIAN; in data 8 febbraio 2018 ***sono stati pubblicati, a disposizione dell'IRVO quale autorità pubblica di controllo per tutte le DOP e IGP dei vini siciliani, i dati relativi alle superfici ed uve rivendicate relativi alla campagna 2017 / 2018;*** anche se questi dati subiranno delle revisioni nel corso dell'anno dovute alle modifiche delle dichiarazioni Agea in corso, tuttavia i numeri sono indicativi del processo in essere.

Se confrontiamo *(vedi Tab. 1)* i dati di rivendicazione relativi al 2017 con quelli del 2016 vediamo come la superficie rivendicata a DOC "Sicilia" sia raddoppiata e quella rivendicata a IGT "Terre Siciliane" sia drasticamente diminuita.

E' interessante osservare *(vedi Tab. 2),* in particolare, la crescita delle rivendicazioni totali relative alle varie tipologie previste per il Nero d'Avola (anche rosato, vendemmia tardiva, passito, riserva e spumante) e per il Grillo (anche vendemmia tardiva, passito, superiore, riserva e spumante).

Già la crescita delle iscrizioni (assoggettamenti) al ns organismo di controllo e certificazione (OdCC) vini per la DOC "Sicilia", iniziata massicciamente dai primi mesi estivi, è indicativa del fenomeno in atto.

Le aziende assoggettate per la DOC "Sicilia" al nostro OdCC Vini *(vedi Tab. 3)*, per uno o più soggetti, sono infatti passate da 289 ditte al 1 agosto 2017 alle attuali 388 suddivise in 319 aziende trasformatrici e 344 aziende imbottigliatrici; le ditte che chiedono l'assoggettamento come imbottigliatori continuano comunque ad aumentare.

Tra gli imbottigliatori le ditte fuori–regione che sinora hanno ottenuto l'apposita autorizzazione ministeriale all'imbottigliamento fuori zona delimitata (intero territorio della regione siciliana) sono circa 70.

Se si esaminano *(vedi Tab. 4)* le certificazioni rilasciate dal 1 gennaio 2018 alla data odierna (12 febbraio 2018), confrontandole con quelle del medesimo periodo del 2017, notiamo come le certificazioni a DOC "Sicilia" siano più che raddoppiate con 115 certificati rilasciati per 50.591,3 ettolitri certificati nel 2017 e, di contro, 242 certificati rilasciati e 155.319,1 ettolitri certificati nel 2018 nel medesimo periodo.

Se esaminiamo gli stessi dati per la tipologia DOC "Sicilia" Grillo e DOC Sicilia "Nero d 'Avola" vediamo che i certificati emessi a DOC Sicilia "Grillo" dal 1 gennaio al 12 febbraio sono variati da 20 certificati e 7.323,6 ettolitri certificati nel 2017 a 63 certificati emessi e 33.441,4 ettolitri certificati nel 2018, mentre per il DOC "Sicilia" Nero d'Avola si è passati da 21 certificati rilasciati e 14.549,75 ettolitri certificati a 61 numero di certificati emessi e 86.052,9 ettolitri certificati nel 2018 nel periodo in esame; questi incrementi sono destinati a crescere esponenzialmente nei mesi a seguire, ma già questo primo confronto è indicativo.

Naturalmente si registra un aumento anche di quelle tipologie che vengono utilizzate comunemente nei DOC "Sicilia" bivarietali in blend con il Nero d'Avola e con il Grillo, giacchè il divieto per l'IGT "Terre Siciliane" di fare riferimento ai due vitigni autoctoni non si riferisce, soltanto ai vini in purezza dei due vitigni in questione, ma è generale.

Grande incremento di lavoro ed impegno da profondere dunque per l'organismo di controllo e certificazione vini dell'IRVO, che ha richiesto all' Assessorato la costituzione di un ulteriore Commissione di degustazione deputata all'esame organolettico dei vini a DOC "Sicilia" in aggiunta alle due attualmente operanti.

Tab. 1 - Rivendicazioni AGEA

	DOC SICILIA			IGT TERRE SICILIANE		
Anno	N° viticoltori rivendicanti	Superficie rivendicata (MQ)	Uva rivendicata (Kg)	N° viticoltori rivendicanti	Superficie rivendicata (MQ)	Uva rivendicata (Kg)
2015		103.490.345	85.206.684		336.013.683	333.581.318
2016	3.245	106.950.806	88.951.191	10.964	327.635.834	320.108.126
2017	7.293	214.366.883	168.273.161	7.638	207.162.009	170.787.877

Dati OdCC Vini IRVO

Tab. 2 - Rivendicazioni AGEA DOC SICILIA Nero d'Avola e DOC SICILIA Grillo

	2016		2017	
	Superficie rivendicata (MQ)	Uva rivendicata (Kg)	Superficie rivendicata (MQ)	Uva rivendicata (Kg)
DOC SICILIA Nero d'Avola (varie tipologie previste)	25.755.797	20.443.675	80.830.860	70.990.121
DOC SICILIA Grillo (varie tipologie previste)	10.461.980	10.118.766	32.770.185	28.712.791

Dati OdCC Vini IRVO

Tab.3 - Assoggettamenti DOC SICILIA

DATA DI RILEVAZIONE	N° aziende	Vinificatori	Imbottigliat.	Intermed. vini sfusi
AL 1 AGOSTO 2017	289	239	263	7
AL 10 GENNAIO 2018	356	295	320	9
AL 12 FEBBRAIO 2018	388	319	344	10

Dati OdCC Vini IRVO

Tab. 4 - Certificazioni DOC SICILIA

	DOC SICILIA TOT.		DOC SICILIA Grillo		DOC SICILIA Nero d'Avola	
	N° certificati rilasciati	HL certificati	N° certificati rilasciati	HL certificati	N° certificati rilasciati	HL certificati
Dal 1 gennaio al 12 febbraio 2017	115	50.591,31	20	7.323,61	21	14.549,75
Dal 1 gennaio al 12 febbraio 2018	242	155.319,09	63	33.441,39	61	86.052,90

Dati OdCC Vini IRVO

I 90 anni di Francesco Paolo Terranova

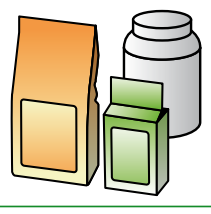
Nella foto Francesco Paolo Terranova con la moglie Giuseppina Giacalone e la quarta generazione dei Terranova di cui il piccolo Andrea che compie gli anni lo stesso giorno del bisnonno.

Importante ricorrenza per la famiglia Terranova: il 4 febbraio 2018 il signor Francesco Paolo Terranova, nostro illustre concittadino, ha compiuto il novantesimo anno di una vita assai laboriosa. Assieme al fratello Santoro - dopo numerosi sacrifici - ha fondato, 60 anni fa, la Terranova srl, azienda marsalese che oggi impiega la terza generazione della sua numerosa famiglia. La nostra città, in persona del sindaco Alberto Di Girolamo, ha testimoniato la sua stima con il conferimento di un attestato per l'impegno, la competenza e la dedizione profusa nel suo lavoro. Ma Francesco Paolo Terranova non è solo un imprenditore: durante la sua carriera ha anche ricoperto la carica di consigliere comunale nelle file del PCI. Nell'occasione, memorabile fu l'impresa con la quale riuscì a portare in superficie con 5 elettropompe ben 1250 litri di acqua al minuto che risolsero l'annoso problema dell'approvvigionamento idrico a Marsala.

Da uomo dedito al lavoro quale è, ha festeggiato la ricorrenza all'interno dell'azienda con la famiglia e tutti gli operai, quelli di ora e quelli di allora oggi in pensione: una testimonianza tangibile di affetto e di stima.

Al nostro caro amico e affezionatissimo lettore del Vomere, la redazione tutta invia i più affettuosi auguri di buon compleanno.

FORNITURA PRODOTTI
- Biotecnologie e prodotti enologici
- Coadiuvanti
- Additivi
- Detergenti e sanificanti
- Prodotti chimici

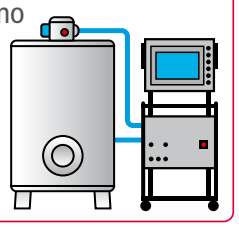


SERVIZI PER L'INDUSTRIA ENOLOGICA, DELLA TRASFORMAZIONE ALIMENTARE ED AGRARIA

HTS ENOLOGIA

A Quality Selection For You

ATTREZZATURE E IMPIANTI
- Progettazione impianti enologici e per la trasformazione alimentare
- Fornitura chiavi in mano
- Vendita e assistenza tecnica
- Strumentazione analitica e scientifica
- Manutenzione e riparazione



DISTRIBUZIONE ESCLUSIVA
- Fermentis
- 2B Ferm Control
- Demptos

DEMPTOS BORDEAUX - FRANCE Maison fondée en 1825
Fermentis LESAFFRE FOR BEVERAGES
2B FERM CONTROL

FRIENDLY WINE
- Biotecnologie Bio/Organic
- Prodotti e protocolli SO_2 Free
- Vegan wines solutions

Friendly Wine®

LINEA CLASSICA
- Botti e barriques
- Oenological wood solutions
- Microssigenazione
- Attrezzature per affinamento

CONSULENZE
- Enologiche
- Tecniche
- Analitiche
- Scientifiche

www.hts-enologia.com

Sede Operativa: c/da Amabilina 218/A - 91025 Marsala (TP) - Tel. 0923.991.951 - Fax. 0923.189.53.81 - info@hts-enologia.com
Centro Logistico: via Cesare Pervilli, 2/A - 2/B - Mancasale (RE) - Tel. 052.214.923.09 - Fax. 052.214.771.10 - deposito.emilia@hts-enologia.com

ORDINE AVVOCATI MARSALA

Il Presidente del Consiglio dell'Ordine Gianfranco Zarzana "abbiamo una grande responsabilità: i nostri assistiti ci affidano i loro beni, la loro libertà e spesso anche i loro sogni"

Cerimonie delle Toghe d'Argento e dei trent'anni di iscrizione all'Albo, riconoscimento ai Presidenti del Consiglio dell'Ordine

L'orgoglio dell'appartenenza all'Avvocatura

di Gianfranco Zarzana*

Alla fine dell'anno appena trascorso, il 16 dicembre 2017, dopo l'evento delle "Toghe d'Oro e di Platino", svoltosi il 20 dicembre 2016, il nostro Foro ha celebrato un'altra giornata importante per l'Avvocatura marsalese, che oltre a premiare gli avvocati iscritti all'Albo da 25 anni, con la "Toga d'Argento", gli avvocati iscritti da trent'anni e tutti i precedenti presidenti del Consiglio dell'Ordine di Marsala, oltre ai due giovani avvocati che nell'anno antecedente hanno superato l'esame di abilitazione con la votazione migliore, è stata un'ulteriore occasione per recuperare e coltivare l'orgoglio dell'appartenenza all'Avvocatura.

L'orgoglio va conquistato, attraverso la consapevolezza del ruolo, che è fondamentale, se si considera che esso è patrimonio di libertà.

Dove l'Avvocatura non è libera non c'è libertà.

Dall'affermazione dei diritti nasce la libertà.

L'avvocato lavora per questo, ma la sua attività è tormentosa, difficile, complicata e spesso ingrata. essa va fatta conoscere meglio all'esterno del nostro mondo, perché del nostro ruolo fondamentale nella società ognuno abbia piena contezza. *(continua a pag. 8)*

ORDINE AVVOCATI MARSALA

Avv. Francesco Greco Presidente del Distretto di Palermo

Avv. Massimo Dell'Utri Presidente dell'Unione dei Fori Siciliani

Avv. Giuseppe Livio Presidente C.O.A. Sciacca

Avv. Giuseppe Spada Delegato Cassa Forense

Avv. Giacomo Frazzitta Presidente Camera Penale

Avv. Lilla Lo Sciuto Ass. Avvocati Valle del Belice

Avv. Angelo Fici, Presidente Ass. Forense Lilibetana

Avv. Marianna Licari, Presidente Ass. Giovani Avvocati

Avv. Nino Alabiso Assoc. Giuristi Cattolici

Avv. Manuela Linares Associazione AIAF

Toga d'Argento

Giuseppe Balsamo
Massimo Mattozzi
Giuseppe Parrinello
Stefano Giuseppe Pellegrino
Giovanni Piazza
Giacomo Pipitone
Cira Anna Rini
Marcello Ritondo
Salvatore Serra

30 anni d'iscrizione

Graziella Celentano
Salvatore Chiofalo
Francesco Sammartano

Stefano G. Pellegrino con il presidente dell'Ordine Gianfranco Zarzana e Fabio Chimirri, Segretario Fori Siciliani

Da sinistra: Roberto Genna, Gianfranco Zarzana, Anna Cira Rini, Matilde Mattozzi

Anna Cira Rini, Matilde Mattozzi

(da pag. 7)

Infatti, l'avvocato, come anche il giudice, se fa il proprio dovere, nessuno gli riconoscere merito, perché si ritiene che abbia fatto quello che doveva fare,quello che era il suo dovere.

Ma se i giuristi, avvocati e giudici, cioè coloro che appartengono alla "casa comune della giurisdizione" non fanno il loro dovere, il discredito ricade su tutta la categoria di appartenenza, avvocatura o magistratura, e conseguentemente sulla "giustizia", perché chi si occupa di far vivere il diritto ha sullo sfondo della propria attività l'idea della giustizia, cioè qualcosa di assolutamente grande nell'immaginario di tutti noi.

Se l'avvocato lavora male, se la sua è una cattiva attività, ciò comporterà che avrà fatto male alla giustizia.

Ogni suo atto, infatti, non riguarda solo l'avvocato, ma si estende su tutto il mondo della giustizia.

Abbiamo, quindi, una grande responsabilità che investe interessi generali, interessi di tutti.

La nostra è una professione legata alla libertà e alla vita: i nostri assistiti ci affidano i loro beni, la loro libertà, ma, spesso, anche i loro sogni.

Grazie agli avvocati i diritti di libertà vengono affermati in tutto il mondo, e dove manca la democrazia e la libertà gli avvocati lottano e soffrono per il loro riconoscimento.

Nella nostra attività c'è l'affermazione dei diritti dei singoli e dello Stato di diritto, dove non c'è avvocato non c'è diritto, non c'è libertà.

Occorre avere consapevolezza di questo compito, e in tale consapevolezza si rinviene la differenza tra l'essere avvocato e fare l'avvocato.

Se l'avvocato lo si fa col cuore, e non solo col cervello, se si ha consapevolezza del ruolo e il senso di responsabilità si è avvocati pienamente.

Ma anche tra avvocati e magistrati dovrebbe essere forte un orgoglio di appartenenza comune, poiché sono uniti da una missione sociale identica:

La difesa dei diritti umani e di ogni diritto.

Insieme debbono garantire l'effettività dei diritti fondamentali nel processo e la protezione dei diritti sostanziali.

(continua a pag. 9)

ORDINE AVVOCATI MARSALA

Giuseppe Parrinello, Giovanni Lentini e Rosario Triolo

Angelo Fici, Giacomo Pipitone e Marianna Licari

Giacomo Pipitone e Marianna Licari

Il Procuratore Capo della Repubblica di Marsala Vincenzo Pantaleo, Massimo Mattozzi, Gianfranco Zarzana e Angelo Fici

Il dottor Vincenzo Pantaleo, Massimo Mattozzi, Angelo Fici e Matilde Mattozzi

(da pag. 8)

L'Avvocatura è parte necessaria della giurisdizione e la cooperazione con la Magistratura deve puntare a rafforzare le garanzie per il cittadino.

L'Avvocatura, grazie al suo ruolo di baluardo a difesa dei diritti, può disegnare una società nuova, assumere un ruolo politico in senso lato, orientare cioè le scelte della politica verso una società libera dalla cultura dell'odio e indirizzata verso la tutela dei diritti fondamentali dei cittadini ed essere, quindi, in quanto categoria veramente autonoma ed indipendente, sentinella del sistema statuale, colonna della democrazia e, quindi, soggetto che concorre all'evoluzione della società e al suo progresso.

La celebrazione è stata un'occasione per coniugare presente e futuro, ricordare il passato, per mettere insieme gli avvocati affermati e i giovani che costituiscono il rinnovarsi della nostra professione, con lo scopo d'indicare degli esempi a cui ispirarsi.

Anche il conferimento di un riconoscimento ai Presidenti del Consiglio dell'Ordine che si sono succeduti nel tempo, oltre ad essere anche un ringraziamento a chi ha diretto tali organismi fondamentali dell'Avvocatura con onore e prestigio, nel rispetto dei valori dell'autonomia, indipendenza e quali custodi dei principi deontologici, per trasmetterli e farli osservare, è stato un modo concreto per indicare degli esempi a cui ispirarsi e dare degli stimoli alle nuove generazioni, sottolineandosi, nell'occasione, anche l'importante contributo che le donne, con la loro presenza, ormai anche numericamente rilevante, conferiscono all'Avvocatura, in considerazione della particolare sensibilità, determinazione e professionalità.

Infine, la consegna delle toghe ai due giovani iscritti, Vincenzo Savalla e Rosa Titone che si sono distinti all'esame per avvocato, sottolinea la scelta di puntare sui giovani per le nuove sfide dell'avvocatura, per una stagione che si apra ad un modello culturale ed etico nuovo, che abbia come punto di riferimento l'impegno per la piena affermazione dei diritti fondamentali di ogni uomo.

Gianfranco Zarzana

**Presidente del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Marsala*

Giuseppe Livio, Rosario Triolo e Giuseppe Balsamo

Giovanni Piazza e Gioacchino Pipitone e sotto anche Adele Pipitone, Gianfranco Zarzana e Massimo Dell'Utri

Marcello Ritondo e Giuseppe Spada

Salvatore Serra, Mario Marino e Santina Maiorana

Salvatore Serra e Mario Marino

ORDINE AVVOCATI MARSALA

Graziella Celentano con Gianfranco Zarzana e Nino Alabiso

Giuseppe Barbera e Francesco Sammartano

Walter Marino e Salvatore Chiofalo

Walter Marino, Salvatore Chiofalo, Gianfranco Zarzana e Giacomo Frazzitta

Il Giudice Francesco Parrinello, Stefano Pellegrino, Roberto Genna. Sotto al centro della foto la Signora Giovanna Marchetti con i familiari

I Presidenti del Consiglio dell'Ordine

Giuseppe Marchetti	1969 - 1973
Lucio Galfano	1974 - 1981
Andrea Giacalone	1982 - 1985
Gioacchino Pipitone	1986 - 1991
Sebastiano Garibaldi Pellegrino	1992 - 1993
Gaspare Lentini	1994 - 1997
Salvatore Bellafiore	1998 - 2003
Giuseppe Cavasino	2004 - 2007
Maurizio Signorello	2008 - 2011

Ai Presidenti del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Marsala che hanno diretto con onore e prestigio nel rispetto dei valori dell'indipendenza, autonomia e fiducia.

Adele e Gioacchino Pipitone e la dott.ssa Alessandra Camassa

L'on. Egidio Alagna, Lucio Galfano e Gianfranco Zarzana

Il Presidente del Tribunale di Marsala Alessandra Camassa, il dott. Vincenzo Pantaleo, Cocò Giacalone

Maria Luisa Petruzzo, il dott. Pantaleo, la dott.ssa Camassa, Gianfranco e Cocò Giacalone, nipoti dell'avvocato Andrea Giacalone

Monica Di Bella, Giuseppe Parrinello e Giovanni Lentini

Parrinello, Lentini e il Giudice Camassa

ORDINE AVVOCATI MARSALA

Sergio Bellafiore, Salvatore Bellafiore, Sergio Sanfilippo, Gianfranco Zarzana e Diego Tranchida

Paolo Paladino, Giuseppe Cavasino e Vincenzo Pantaleo

Paolo Paladino e Giuseppe Cavasino

Sergio Sanfilippo, Maurizio Signorello. Sotto Maurizio Signorello con Francesco Greco

Il Giudice Michele Ruvolo, Massimo Dell'Utri e il Giudice Vito Marcello Saladino

Vincenzo Savalla e Rosa Titone con il dott. Michele Ruvolo

Vincenzo Savalla con il dott. Vito Marcello Saladino

Flash di un evento

ORDINE AVVOCATI
MARSALA

LA CULTURA DELLA LEGALITÀ

a cura del dott. Pino Alcamo

DIMINUISCONO I MATRIMONI E SCOMPARE LA FAMIGLIA TRADIZIONALE

I

Diventa opinione sempre più diffusa che "**l'Europa viva un crollo demografico"**, dovuto all'invecchiamento della popolazione e alla "**continua dissoluzione della istituzione della famiglia tradizionale"**.

La dissoluzione della famiglia tradizionale è ritenuta "**un evento epocale**", perché essa è la più antica istituzione umana, che precede tutte le successive istituzioni dell'uomo, quali tribù, comune, signoria, impero, stato, repubblica.

L'Italia detiene il record nella classifica europea del crollo demografico. Secondo alcuni studi, entro la fine del corrente secolo, perderà l'**86% della sua popolazione**. Il canadese **Mark Steyn** sostiene che, entro il 2050, il 60% degli italiani non avrà fratelli, sorelle, cugini, zii.

Scomparirà l'esperienza della "**fratellanza**" e il significato della "**fraternità**". Un concetto, quest'ultimo, che si ritrova nella "**triade della rivoluzione francese**", nonché nella "**Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo del 1948"**.

"**Cresce la solitudine**", tanto è vero che nel Regno Unito, recentemente, è stato creato il "**Ministero della Solitudine**". Circa 9 milioni di persone, difatti, vivono da soli ed è emerso che 200 mila di esse, per più di un mese, non hanno avuto alcuna forma di dialogo con qualcuno, parente o amico ("**Libero**", M. Rizzoli, pp. 1-2 del 21-1-2018).

Secondo alcuni, la dissoluzione della istituzione familiare sarebbe il risultato della azione erosiva di "**ideologie totalitarie del 900**" che trovavano in essa un argine alla loro diffusione.

Il "**Nichilismo relativista**", esploso con il movimento pseudo-rivoluzionario del "**68**", avrebbe corroso la famiglia, con una ricaduta grave sulla "**salute mentale e psicologica**" delle persone.- ("**Libero**", A. Socci, pp. 1-3 del 21-1-2018).

Altri ritengono, invece, che la diminuzione dei matrimoni, sia civili che concordatari, l'aumento dei Single, la dissoluzione della famiglia tradizionale siano "**fenomeni conseguenti alla secolarizzazione della società odierna**".

II

Personalmente, penso che "**il tessuto sociale si disgreghi e si frammenti perché molti ritengono che tale stile di vita sia il migliore in assoluto**". Sarebbe la conseguenza di un "**individualismo"**, che richiede aspettative e risultati sempre maggiori.

Le nuove generazioni, poi, non hanno recepito i pregiudizi, i tabù, le superstizioni dei genitori e degli avi.

Per questo le persone sole sono sempre più numerose nel mondo. Negli Stati Uniti d'America, ad esempio, il **Census Bureau**, con un rapporto del 2017, ha precisato che un numero record di adulti vive in solitudine, non è sposato, e che 110 milioni di residenti sono divorziati o vedovi.

Il termine inglese "**Single**" non indica più uno stato civile, ma una scelta di vita, ed ha sostituito i termini "**celibe, nubile, scapolo, zitella**".

Oggi, si sceglie una vita libera, autonoma, non ancorata ad un legame stabile.- **Si sceglie di non formare una famiglia tradizionale per non sottostare a bisogni economici, sociali o a problemi logistici**.

In passato, il matrimonio, soprattutto per le donne, significava trovare una sistemazione economica definitiva, che assicurava un sicuro benessere sia finanziario che di salute.

Era un mito, oggi sfatato, perché spesso la donna è autonoma dal punto di vista lavorativo o redditizio e il suo stato di benessere non dipende dal matrimonio, "**specie quando la scelta del coniuge si rivela, nel tempo, errata o non appropriata**".

Sicchè, oggi "**lo stato femminile di non coniugata non equivale ad una situazione di solitudine"**; ma crea, spesso, una forma di autonomia, di libertà, di indipendenza, che producono benessere.

La vita di un tempo, dedicata alla famiglia e, spesso, alla Chiesa o alla cura degli altri, viene sostituita dal bisogno, apparentemente egoistico, di "**badare a se stessi**", vale a dire di "**sviluppare la propria personalità, di conseguire una forma di benessere personale**".

III

Oggi, la famiglia composta da una sola persona (**single**), che nel 2015 era pari al **20,5%**, risulta del **31,6%**, ed è in progressivo aumento.- **Negli anni 1995-1996**, il numero medio dei componenti di una famiglia tradizionale era di **2,4** elementi; **nel 2015-2017** è di **2,1** elementi. **Aumenta ogni anno l' esercito dei Single ("Libero",** p. 2 del 21-1-2018**)**.

Un tempo, un secolo o solo cinquantanni fa, essere single non era un privilegio. **Poteva essere ritenuto uno stato disagevole o, a volte, anche disonorevole**.

Non esisteva il divorzio, o quando venne introdotto, divorziare era ritenuto un atto disonorevole o disdicevole.- **Il matrimonio**, concepito come vincolo indissolubile, come sacramento religioso, non ammetteva soluzioni di alcun genere, tranne la morte.

Una persona divorziata o separata, specie se una donna, era posta ai margini della società, ritenuta una "**poco di buono**", controllata a vista nei movimenti, negli incontri, nelle amicizie, nelle occasioni di lavoro.

Perdeva la propria libertà, la propria autonomia, la propria onorabilità sociale.

Se priva di un lavoro retribuito, che le consentisse di vivere, di allevare l'eventuale prole, era costretta ad accettare i lavori più degradanti per sopravvivere.

Già da ragazzo, detestavo tale mentalità, che consideravo "**il risultato di un coacervo di pregiudizi**", basati sulla mancanza di una cultura adeguata, di divieti ancestrali creati anche da una errata concezione cattolica o religiosa della vita coniugale.

Per questo ho tentato di fuggire dalla Sicilia, sconoscendo che la migrazione nelle altre regioni per ragioni di lavoro, o per altri motivi, di masse sottoculturali aveva contaminato il Paese, diffondendo una "**sottocultura**" di paese o di piccola comunità.

IV

Oggi, i giovani hanno compreso che il vincolo matrimoniale molto spesso finisce col diventare solamente "**un vincolo formale, cartaceo**", oltre il quale emergono i vizi e gli errori di una volontà magari manifestata in maniera affrettata.

"Scelgono, più spesso, la convivenza" al fine di valutare nel tempo la esistenza delle condizioni ottimali di un rapporto duraturo.

Diventano consapevoli che un rapporto duraturo è basato sul sentimento, sul rispetto, sulla educazione reciproca, presupposti difficilmente ancora coesistenti, **quando sopravvengano circostanze varie, di ordine economico, sociale, sentimentale, affettivo, caratteriale**.

Per questo una società moderna, civile, liberale consente la separazione, il divorzio nel rispetto, tuttavia, di determinate regole.

Per questo, un legislatore, attento alle mutazioni dei costumi, dei bisogni, delle aspirazioni della società, tende a rendere sempre più agevole o facile la soluzione del vincolo matrimoniale. Tende a creare forme più accettabili di convivenza, tutelando le evoluzioni successive di ogni rapporto.

Se lo scopo dell'essere umano resta quello di perseguire la felicità nella vita, i vincoli indissolubili di ogni genere, compreso soprattutto quello di assoggettamento ad altri o di autentica schiavitù, restano inconcepibili e inammissibili.

Restare o aspirare a diventare "single", quindi, può significare perseguire la libertà.

IL COMPAGNO VINCENZO VINCI

Nella notte dal 14 al 15 Gennaio 2018 è deceduto il perito agrario Vincenzo Vinci.

Chi era Vincenzo Vinci? Nato nel 1930 conseguì il diploma di perito agrario. Poi, ancora giovanissimo, fu per breve periodo vittima di sequestro da parte di una banda di delinquenti dai quali, però, presto il padre riuscì, forse pagando un riscatto, a liberarlo. Giovanissimo sposò le idee del Partito Comunista al quale ricordo si iscrisse intorno agli anni tra 1950 e il 1960. Ebbe in tale periodo rapporti soprattutto con il partigiano Vero Felice Monti che nel 1949 era stato mandato dal Partito a Trapani ove a lungo ricoprì la carica di vicesegretario e responsabile del Settore Organizzazione e quadri presso la Federazione Provinciale del P.C.I.

Se non sbaglio, anche per interessamento del Monti che negli anni antecedenti era stato dirigente della Federazione del P.C.I. di Ragusa, Vincenzo Vinci fu assegnato come insegnante presso una scuola Professionale Regionale della provincia di Ragusa.

Ma Vinci non riuscì a stare lontano da Marsala e soprattutto da Dara sua contrada natia e non riuscì a stare lontano dal podere (vigne, ulivi, alberi da frutta) che circonda ancora oggi la sua casa.

Tornò a Marsala ove svolse una grande opera di proselitismo politico e fu, così, per diversi anni consigliere comunale precisamente dal 1956 al 1975 e in questo lasso di tempo fu assessore per ben quattro volte nelle Giunte guidate da Francesco Pizzo (2.4.57 – 20.1.59), da Edoardo Alagna (23 Marzo 65 – 9 Agosto 65) da Gaspare Sammaritano (15.12.69 – 1.9.70), ancora da Gaspare Sammaritano (1.11.70 – 27.11.73).

Vincenzo Vinci non accettò mai lo scioglimento alla Bolognina del P.C.I. ed è rimasto fino alla fine legato alle idee comuniste e, più precisamente alle idee dello stalinismo disconoscendo le rivelazioni delle atrocità dello stalinismo.

Negli ultimi tempi, pur essendo quasi sempre presente a tutte le manifestazioni culturali che di solito si svolgono al complesso San Pietro, si compiaceva di un modo di essere apparentemente trasandato e trasognatamente fermo al passato.

Mi salutava con la parola "notturno", come a dire che egli si sentiva sprofondato nella notte della politica.

E qui non aveva torto! Siamo davvero nella notte della politica. Era socio dell'A.U.S.E.R. nei cui locali veniva ogni mattina e si fermava a leggere i giornali e partecipava pure a quasi tutte le lezioni dell'Università della Terza e Libera Età.

Un giorno il Presidente dell'A.U.S.E.R. di Marsala Carmelo Rizzo lo chiamò Signor Vinci. Vincenzo Vinci con estrema calma gli sussurrò: "Il Signore sta in cielo; io sono il compagno Vinci". Con la sua dipartita è andata via una pagina di storia marsalese.

Assieme a lui sono stato assessore nel 1956 e poi, con Edoardo Alagna nel 1965. Erano altri tempi. Tempi di vera politica e ciascuno di noi era espressione, per niente individualistica, del Partito e legato al territorio.

Gaspare Li Causi

Alberto Di Pisa racconta le sue indagini su Mario Francese /2

Non solo mafia. Eliminarono il Nemico irriducibile delle cosche "per bene"

(dal numero precedente)

Tutti i collaboratori individuavano il movente dell'omicidio nell'odio nutrito dall'associazione mafiosa e in particolare dalla "famiglia" dei corleonesi, per l'attività giornalistica di Mario Francese con particolare riguardo agli interessi di alcuni associati mafiosi nella realizzazione della diga Garcia e altresì nell'omicidio del colonnello dei carabinieri Russo. L'uccisione di Francese inoltre in quanto "omicidio eccellente" era stata deliberata dai componenti della Commissione provinciale di Cosa Nostra e cioè dall'organismo di vertice dell'organizzazione mafiosa. Il suo collega Ettore Serio, testimoniando al processo di primo grado dichiarò: *"Mario Francese era un cronista che, lungi dal limitarsi a "leggere le carte", investigava personalmente, riuscendo ad acquisire informazioni di "prima mano"*. Affermazione questa condivisa ed evidenziata dai giudici che nella sentenza di appello scrivono: "*Mario Francese si identificava completamente con la sua professione, che lo portava a recarsi direttamente sui luoghi dove erano avvenuti i più gravi episodi di cronaca, per raccogliere tutti gli elementi che potessero aiutarlo a comprendere gli eventi e il contesto in cui essi maturavano"* e aveva la straordinaria capacità *"di tracciare così una ricostruzione di eccezionale chiarezza e credibilità sulle linee evolutive della organizzazione mafiosa, in una fase storica nella quale emergevano le diffuse e penetranti infiltrazioni di "Cosa Nostra" nel mondo degli appalti e dell'economia ed iniziava a delinearsi la strategia di attacco alle Istituzioni da parte dell'illecito sodalizio"*.

L'omicidio del cronista del *Giornale di Sicilia* fu uno dei primi omicidi "eccellenti" che tra la fine degli anni "70" e gli anni successivi decapitarono i vertici delle Istituzioni per affermare il predominio della mafia sulla politica e sull'economia in Sicilia. Non può peraltro non osservarsi che ci si trovò in presenza di un preciso disegno criminale e di una strategia certamente non riconducibili soltanto alla organizzazione mafiosa ma caratterizzata da una convergenza di interessi tra questa organizzazione ed elementi ad essa esterni, connubio che quasi sempre si è verificato in occasione dei cosiddetti omicidi eccellenti e delle stragi, siano esse di mafia o di matrice terroristica.

Si imponeva quindi la eliminazione di un giornalista che con i suoi articoli denunciava e rendeva visibile l'intreccio di interessi criminali sottesi alla strategia della mafia dei corleonesi e non soltanto. Con i suoi articoli Francese accendeva i riflettori non soltanto sul potere emergente dei corleonesi e sulle loro attività illecite ma anche sulle relazioni tra l'organizzazione mafiosa e il mondo dell'economia e degli appalti pubblici nella Sicilia Occidentale.

Francese quindi non perdeva occasione per scrivere articoli che avevano destato le "attenzioni" dell'organizzazione mafiosa. Così si può ricordare l'articolo fortemente critico nei confronti della sentenza emessa nel giugno del 1969 dalla Corte di Assise di Bari, con la quale furono assolti mafiosi corleonesi, tra cui Riina o quello relativo alla proposta di confino per Salvatore Bagarella e critico per l'assoluzione del figlio Calogero a Bari o ancora quello concernente la proposta di soggiorno obbligato per la durata di quattro anni avanzata dalla Procura nei confronti di Salvatore Riina, che era stato assolto con formula piena dal concorso nel triplice omicidio avvenuto il 12 settembre 1963 in danno di Francesco Paolo Streva, Biagio Pumilia e Antonino Piraino e per insufficienza di prove dall'associazione a delinquere.

In ogni caso in tutti i suoi articoli evidenziava la estrema pericolosità dei più potenti esponenti mafiosi senza, come scrivono i giudici, "*lasciarsi condizionare, nella sua autonoma ed approfondita valutazione dei fatti, dalle pronunzie assolutorie emesse nei loro confronti"* Ma non temeva di attaccare Luciano Liggio e lo stesso Riina che definiva come un soggetto *"tra i più sanguinari di Corleone", e come un individuo che "ritornato nell'ombra, preoccupa e preoccuperà non solo gli inquirenti"* (Sent. appello pag.165).

Famosa è poi rimasta l'intervista ad Antonietta Bagarella per la quale il Pubblico Ministero aveva richiesto l'invio al soggiorno obbligato per quattro anni. In un successivo articolo del 24 settembre 1974, Francese evidenziò le conclusioni cui erano pervenuti gli inquirenti in merito all'inserimento di Antonietta Bagarella nell'organizzazione mafiosa. E possono ancora ricordarsi l'articolo su Giuseppe Mandalari, indicato come colui che curava l'amministrazione delle società della cosca corleonese in rapporto di amicizia con don Agostino Coppola che, come scritto da Francese in altro articolo, era sospettato di avere celebrato le nozze tra Salvatore Riina e Antonietta Bagarella e del quale Francese, in altri articoli ancora, ne evidenziò il coinvolgimento in alcune vicende criminali degli anni 70 e in particolare nel sequestro dell'ing. Luciano Cassina e nei sequestri di Emilio Baroni e Luigi Rossi di Montelera (articolo del Giornale di Sicilia del 23 marzo 1976).

Fortemente critico fu poi , in un articolo apparso sul "Giornale di Sicilia" del 15 luglio 1977 sulla assoluzione del Coppola per il sequestro Cassina mentre era stato condannato a 25 anni e quattro mesi di reclusione Leonardo Vitale che con le sue rivelazioni aveva dato il via al processo. E sempre a proposito di don Agostino Coppola, in un articolo apparso sul "Giornale di Sicilia" del 3 gennaio 1978, si poneva l'interrogativo se lo stesso fosse un sacerdote, un avventuriero o un mafioso.

Ma numerosi altri sono gli articoli pubblicati da Mario Francese nei quali non ometteva di evidenziare l'elevato spessore criminale di diversi esponenti di "Cosa Nostra", esponenti che ancora non erano stati posti in luce dai mezzi di informazione, il che certamente costituiva un ulteriore elemento di odio da parte di tali soggetti e di pericolo per il giornalista. Ma quelli che determinarono l'accelerazione dell'omicidio furono certamente gli articoli scritti da Francese sulle vicende criminose connesse ai lavori di costruzione della diga Garcia. Significativa è in proposito l'inchiesta giornalistica da lui effettuata e pubblicata in cinque puntate sul "Giornale di Sicilia" nel settembre del 1977, con il titolo:"*L'incredibile storia di appalti e delitti per la diga Garcia"* dalla quale emergeva il connubio tra mafia e politica finalizzato alla realizzazione di ingenti profitti connessi ai lavori di costruzione della diga.

Come si è accennato Francese si dedicò anche alla individuazione dei possibili moventi dell'omicidio del colonnello Russo e al contesto in cui il delitto era maturato identificando, in un articolo del 30 novembre 1977, la causale dell'omicidio in una attività del Russo volta ad ostacolare la mafia nella corsa agli appalti Sostenne in detto articolo Francese che la Lodigiani che aveva l'appalto per i lavori della diga, era stata costretta a sostituire un imprenditore di Montevago con la INCO di Camporeale. Era stata questa la scintilla che aveva provocato l'intervento del colonnello Russo e la vendetta della mafia.

In un articolo pubblicato sul "Giornale di Sicilia" del 9 luglio 1978, a firma di Francese, questi evidenziò come le indagini avevano confermato che il colonnello era stato ucciso per volontà della mafia "vincente", cioè i corleonesi in quanto aveva urtato interessi relativi ai subappalti concessi all'impresa Lodigiani.

Mario Francese inoltre aveva redatto un dossier, pubblicato dopo la sua morte, nel quale descriveva la composizione delle famiglie, le attività illecite dell'organizzazione quali il contrabbando, il traffico di stupefacenti, la sofisticazione vinicola , il riciclaggio dei proventi illeciti, i collegamenti tra le "famiglie siciliane" e quelle statunitensi. Indicava le società facenti capo a Riina e parlava dei sequestri di persona nell'Italia settentrionale attribuibili a Luciano Liggio e di numerose altre vicende di mafia indicando in maniera esplicita i responsabili delle varie attività delittuose.

Come osservano i giudici di appello "*la forza dirompente delle sensazionali informazioni fornite dall'"intrigante" giornalista, che nell'espletamento del suo impegno professionale ha avvertito il dovere di divulgare, in contrapposto all'imperante omertà del tempo, tutte le notizie raccolte sottoponendole ad una analisi critica che si è rivelata del tutto esatta, acquista una maggiore significativa rilevanza se si paragonano al ridotto livello di conoscenze allora comunemente presenti, nello stesso ambiente giornalistico, in ordine al fenomeno mafioso"*

Il giornalista Nicastro dichiarò al Pubblico ministero come Mario Francese fosse particolarmente vicino all'Autorità giudiziaria, e come amasse seguire con particolare attenzione i procedimenti nella fase del dibattimento e ciò faceva prendendo posto, in piedi e con il taccuino in mano, accanto al Pubblico Ministero, a differenza degli altri cronisti che normalmente prendevano posto accanto agli avvocati. Osservava in proposito Nicastro che; *"Tale suo atteggiamento formale comportava una maggiore esposizione proprio nei confronti degli imputati e del pubblico che seguiva le udienze"*. Ricordò inoltre come nel corso del procedimento per il sequestro dell'ing. Luciano Cassina, e nel quale era imputato don Agostino Coppola, ritenuto legato alla cosca dei corleonesi, lo aveva colpito il modo con cui quest'ultimo trattava Mario Francese "*verso il quale non nascondeva un suo personale malanimo*" dovuto al lavoro di Francese su tutte le vicende che vedevano coinvolti i Corleonesi. Ed altro giornalista, collega di Mario Francese, evidenziò come questi, talvolta intervenendo anche nel corso del dibattimento di processi di mafia e in presenza degli imputati, si trovava esposto a rischi più gravi rispetto ad altri suoi colleghi.

Da quanto fin qui detto emerge in maniera incontrovertibile che l'omicidio di Mario Francese, ben prima del 1979 era già da tempo negli obiettivi di Cosa Nostra che in tal modo raggiunse il risultato di eliminare quello che in quel momento era un cronista particolarmente scomodo e buon conoscitore degli interessi e degli equilibri della cosca corleonese e che non poteva essere fermato in altro modo. La sua esecuzione doveva inoltre servire da monito per gli altri giornalisti.

In primo grado vennero condannati all'ergastolo per l'omicidio di **Mario Francese, Riina Salvatore, Madonia Francesco, Geraci Antonino, Farinella Giuseppe, Greco Michele, Bagarella Leoluca, Madonia Giuseppe, Calò Giuseppe**. La sentenza è stata confermata in appello. La Corte di Cassazione ha annullato senza rinvio la condanna inflitta ad Antonio Geraci, Giuseppe Farinella e Pippo Calò con la formula per non aver commesso il fatto.

di Alberto Di Pisa
già Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Marsala

Quel sorriso...

GIOVANNA PIZZO
vedova Maggio

C'è un vuoto dentro di noi per la scomparsa della nostra grande amica Giovanna Pizzo Maggio. Avvertiamo un senso di solitudine, di smarrimento. Ci sentiamo più soli. Anche se la morte era annunciata non siamo stati preparati ad accettarla. Come sempre accade.

Ci sono vite di persone semplici, oneste, buone che bisogna ricordare in queste colonne perché viviamo in un mondo che va verso il degrado, sempre più vuoto di valori. E questi sono esempi da imitare.

Abbiamo conosciuto la signora Giovanna tanti anni fa, quando il figlio Diego, avvocato, alto dirigente della Provincia di Trapani, nostro amico e collaboratore ha incominciato a compiere i primi passi nella redazione del nostro giornale. Quel sorriso buono, generoso, quella luce nei suoi bellissimi occhi, quella leggerezza ci accarezzava il cuore. Quell'abbraccio caloroso trasmettevano a noi allegria, voglia di vivere. Quel sentirci dire... Rosa mia... Alfredo mio... quel "mio" che denota un senso di appartenenza a noi piaceva molto. Era davvero una gioia incontrarla, abbracciarla e lasciarsi abbracciare, avvolgere da tanta dolcezza. Lei era immensa. Sarà anche per questo che la chiamavamo spontaneamente, affettuosamente "mamma Giovanna".

Fu una moglie esemplare, una mamma premurosa, dolcissima, sempre presente, che seppe inculcare ai figli Diego e Maria Grazia i veri valori della vita, l'importanza dello studio, della cultura. Era una mamma orgogliosa, anche se non lo manifestava palesemente. Tutte le volte che accadde di incontrarla in convegni o in conferenze che vedevano il figlio Diego applaudito dal pubblico per i suoi interventi, lei si limitava a sorridere, ad accennare appena un sorriso. Modesta sempre ma in fondo al cuor suo era contenta.

Fu una nonna affettuosa amabile, una seconda mamma per i nipoti Glenda, Piergiorgio, Emaluele, Gabriele e Davide.

Fu una guida anche per il fratello avvocato Francesco che, come lui stesso commosso ha ricordato, nella Chiesa affollata dei Salesiani, a conclusione della cerimonia funebre, lo spinse a studiare, a completare gli studi, nonostante, i tempi difficili.

La sentii al telefono il 18 dicembre per il suo compleanno, per i suoi 82 anni. Una telefonata che lei gradì molto. Mi fu vicina per il grande dolore per la perdita di mia madre Olga Lucia Mulè, per quella ferita aperta da poco... Parlammo a lungo come vecchie comari con la promessa di rivederci presto in redazione in Via Trapani, insieme a mio fratello Alfredo. Ma mi raccomandò di farlo o prima o dopo la Messa ai Salesiani. Poi, come un fulmine a ciel sereno, giunse la brutta notizia della sua malattia, che in stadio avanzato, in silenzio, la stava divorando. Facemmo in tempo a rivederla nella sua casa in via San Domenico Savio, come lei stessa espressamente volle, prima di lasciarci. Per sempre. Era a letto ma aveva ancora un bell'aspetto. Ricordiamo quel pomeriggio fatto di dolcezza e di sorrisi, di battute... Non so perché ma ci raccontò la sua vita, volle mostrarci le sue foto ingiallite dal tempo. C'era quella che la ritraeva bellissima e affascinante con i suoi 18 anni, con quegli occhi stupendi, quell'altra dei suoi nonni in abiti d'epoca, quella del matrimonio, quella con i figli e i nipoti. Più volte quel pomeriggio sottolineò con orgoglio che aveva 18 anni quando aspettava il suo primo figlio Diego. Sfogliò con noi l'album della sua vita. Nacque in una vecchia casa del centro storico di Marsala, una settimana prima del Natale del 1935. Trascorse l'infanzia nella casa rurale dei genitori in contrada Pastorella, dove studiò fino alla licenza elementare. Le sue compagne di scuola la ricordano come una bambina vispa e molto intelligente. Appena compiuti 18 anni, provvista di una rara bellezza, sposò l'enologo Pietro Maggio che conduceva una piccola azienda vinicola a Santa Venera. Meno di un anno dopo, mise al mondo il figlio Diego: al quale seguì, dopo altri cinque anni, la figlia Maria Grazia. Completò poi autonomamente gli studi di istruzione inferiore, conseguendo caparbiamente il diploma di terza media. Frequentò successivamente e con profitto l'Università della Terza Età.

Rimasta vedova nel 1988, si dedicò quindi alla propria famiglia, così sostanziando la sua vocazione di mamma e di nonna dei suoi cinque nipoti.

Donna di grande fede partecipava quotidianamente alla messa pomeridiana nella Chiesa Maria SS. Ausiliatrice dei Salesiani in via San Giovanni Bosco.

Prima di andare via mi disse: "Quando ritornerai? Sono stata felice di rivedervi. Venite a trovarmi più spesso. Se non potrai... telefonami alle 16... io ti risponderò sempre." Mi abbracciò e mi strinse la mano più forte che mai. Sapeva che sarebbe stata l'ultima volta. Mi sorrise e quel sorriso rimarrà in fondo ai nostri cuori. Per sempre.

La sua microstoria si concluse nella mattinata della prima domenica di un freddo febbraio del 2018, circondata dall'affetto di tutti i suoi.

Rosa Rubino

• • •

I direttori del Vomere Alfredo Rubino con Gabriella Ombra, Rosa Rubino con Salvatore Lombardo, Riccardo Rubino, il Centro Stampa Rubino esprimono i sensi del più vivo cordoglio ai figli Diego con Linda, Maria Grazia con Nino, ai nipoti Glenda, Piergiorgio, Emanuele, Davide e Gabriele, al fratello avvocato Francesco Pizzo alla moglie Anna alle nipoti Ginetta, Eleonora e Claudia.

Il mio ricordo della Signora Giovanna

L'ultima volta che ho incontrata la Signora Giovanna Pizzo è stato il 28 aprile 2017. Eravamo al Convento del Carmine a Marsala, in occasione della presentazione di un libro di cui era relatore suo figlio Diego Maggio, un'amicizia per me che risale sin dagli anni novanta. Siamo entrati insieme tutti e tre, Diego l'ha affidata a me e io l'ho accompagnata fino alla poltrona in prima fila, per godersi l'evento più vicino possibile. Durante il percorso dall'ingresso allo splendido Chiostro del Convento che ci ospitava, Giovanna mi ha parlato di suo figlio, di quanto lo stimasse e ammirasse per tutto ciò che riusciva a fare. Per me è stato molto emozionante sentire parlare una madre così del proprio figlio e mi sono venuti brividi di commozione riflettendo sul fatto che, ancorché ottuagenaria, avesse trovato la forza di partecipare ad un evento per stare con suo figlio e godere ancora una volta del piacere e dell'amore per lui. Oggi a distanza di qualche mese, quell'evento mi si presenta davanti agli occhi limpido e nitido, ed è così che voglio ricordare Giovanna.

Maria Grazia Sessa

Necrologie

Si è spenta il 30 gennaio 2018, all'età di 81 anni, la cara esistenza della Signora

MARIA IMPICCICHÈ

Rimasta vedova a soli 28 anni del marito Giovanni Amodeo, con grandi sacrifici ha tirato su i tre figli Giuseppe, Giovanni e Maria, crescendoli secondo sani ed onesti principi. Lavorò duramente per non far mancare nulla alla sua famiglia presso il retificio "Lo Grasso", senza mai risparmiarsi.

Gli effetti del suo seminare si propagano ancora oggi nelle persone dei suoi meravigliosi nipoti.

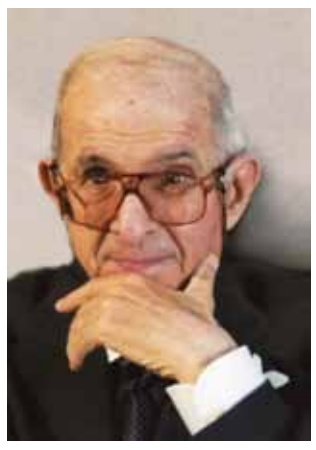
• • •

Le tue unghie pittate di quel rosso fiammante sulle tue dita esili, i capelli cotonati a far diventare i tuoi occhi vivaci ancora più piccoli, il tuo naso appuntito che a un minimo fastidio si arricciava e la tua voce squillante che mi diceva "Giovannuzzo, u dutture meo arrivao". Sono ricordi indelebili. Ti porto nel cuore Maretta mia, grande donna, grande madre e grande nonna. Ti voglio bene.

tuo nipote Giovanni Amodeo

• • •

I direttori del Vomere Alfredo Rubino e Rosa Rubino insieme a tutto il Centro Stampa Rubino porgono le più sentite condoglianze ai figli Pino, Giovanni e Maria, nostri fraterni amici e ai familiari tutti.



7-3-2015 7-3-2018

MAURIZIO GALLO

Coloro che amiamo e che abbiamo perduto non sono più dove erano, ma sono ovunque noi siamo.

I tuoi cari

Una Messa sarà celebrata nella Parrocchia di San Matteo sabato 10 marzo alle ore 18,30.

FATEVI UN REGALO,
STATE SUL «PEZZO»:
ABBONATEVI
AL VOMERE

Poste & Comunicazioni Marsala

Ritiro gratuito
a domicilio

Posta prioritaria - Raccomandate
Assicurate - Pacchi e Plichi - Corriere espresso
Pagamenti Bollettini

Piazza del Popolo, 47 • Marsala (TP) • Cell. 327 0118644
posteprivatemarsala.it • mail: posteprivate.marsala@hotmail.com

ELEZIONI POLITICHE 04 MARZO 2018
SENATO DELLA REPUBBLICA
COLLEGIO UNINOMINALE MARSALA - MONREALE

TONI SCILLA

VOTARE È MOLTO SEMPLICE
IL 4 MARZO DEVI SOLO BARRARE IL SIMBOLO DI FORZA ITALIA!

COLLEGIO UNINOMINALE - SENATO SICILIA - 03 MARSALA

Provincia di Palermo:

Alia - Altofonte - Balestrate - Baucina - Belmonte Mezzagno - Bisacquino - Bolognetta - Borgetto - Campofelice di Fitalia - Campofiorito - Camporeale - Carini - Castronovo di Sicilia - Cefalà Diana - Chiusa Sclafani - Ciminna - Cinisi - Contessa Entellina - Corleone - Giardinello - Giuliana - Godrano - Lercara Friddi - Marineo - Mezzojuso - Misilmeri - Monreale - Montelepre - Palazzo Adriano - Partinico - Piana degli Albanesi - Prizzi - Roccamena - Roccapalumba - San Cipirrello - San Giuseppe Jato - Santa Cristina Gela - Terrasini - Trappeto - Ventimiglia di Sicilia - Vicari - Villafrati

Provincia di Trapani:

Alcamo - Buseto Palizzolo - Calatafimi Segesta - Castellammare del Golfo - Custonaci - Erice - Favignana - Gibellina - Marsala - Paceco - Petrosino - Salemi - San Vito Lo Capo - Trapani - Valderice - Vita

www.toniscilla.it